

Metafora e vita quotidiana: l'immigrazione nella stampa italiana e spagnola

María Ester Saiz de Lobado * - *Milin Bonomi* **

doi: 10.7359/700-2014-saiz

ester.saizdelobado@uem.es

milin.bonomi@unimi.it

1. INTRODUZIONE¹

L'immigrazione è un tema di scottante attualità che anima quotidianamente il dibattito pubblico. La stampa, in quanto filtro che veicola la realtà (Cea D'Ancona y Valles Martínez 2011), esercita un ruolo fondamentale nella creazione di percezioni e interpretazioni da parte del lettore.

La maggior parte degli studi di stampo linguistico-discorsivo o sociologico che hanno analizzato il modo in cui i mezzi di comunicazione riflettono il fenomeno migratorio hanno evidenziato l'uso di strategie argomentative che contribuiscono, nella maggior parte dei casi, a creare uno stereotipo negativo del tema in questione (Van Dijk 1997; Dal Lago 2004; Fuentes Rodríguez y Márquez Guerrero 2006; Bañón Hernández 2007; Maneri 2011). L'immigrazione spesso viene rappresentata dagli organi di stampa come un 'problema', e come tale è percepito dall'opinione pubblica. Ne sono prova i dati del CIS (Centro de Investigaciones Sociológicas), che indicano l'atteggiamento degli spagnoli verso il fenomeno migratorio negli anni 2010-2011. L'immigrazione veniva considerata una delle principali minacce per la società iberica. Nei due anni successivi, con l'affiorare della crisi, continua a rappresentare una fonte di allarme sociale per la

* Universidad Europea de Madrid.

** Università degli Studi di Milano.

¹ L'elaborazione dei paragrafi 1 e 4 è da attribuirsi a Milin Bonomi. Quella dei paragrafi 2 e 3 a María Ester Saiz de Lobado. Le conclusioni sono il frutto di riflessioni comuni delle due autrici.

popolazione, situandosi addirittura al terzo posto, dopo la disoccupazione, l'economia e la gestione politica.

Il presente contributo parte da queste osservazioni e dalla riflessione sul ruolo e sulla responsabilità che esercitano i mezzi d'informazione nel plasmare l'opinione pubblica riguardo a un tema 'critico'. I *media*, infatti, svolgono il delicato compito di definire l'identità dei migranti. Un'identità già di per sé mobile e fluttuante, in quanto costantemente classificata secondo i parametri di appartenenza o estraneità sia rispetto alla cultura del paese d'origine sia rispetto a quella del paese d'arrivo (De Fina 2007, 70). Il discorso dominante sull'immigrazione e i suoi protagonisti, più che risaltare le affinità e i punti di contatto, tende a mettere in evidenza le differenze (spesso negative) rispetto all'emittente della comunicazione. In questo contributo cercheremo di delineare le coordinate linguistiche e le strategie discorsivo-cognitive utilizzate dai *media* per definire l'alterità, spesso enfatizzata attraverso l'utilizzo di metafore e metonimie linguistiche.

L'analisi si basa su un subcorpus bilingue spagnolo-italiano formato da 35 notizie apparse sui principali quotidiani italiani (*Corriere della Sera* e *la Repubblica*) e spagnoli (*Abc*, *El País*), che hanno come tema centrale il processo d'arrivo dei migranti all'isola di Lampedusa nella prima metà del febbraio 2011. Il materiale prescelto forma parte di un corpus più esteso, raccolto tra novembre 2010 e febbraio 2011, composto da un totale di 978 notizie relative al fenomeno migratorio nelle sue svariate accezioni, comparso sulla stampa generale, sulla *free press* e sulla stampa *in-group* nei due paesi europei.

La scelta della selezione è da ricondursi al forte impatto mediatico che 'il caso Lampedusa' ha avuto nell'opinione pubblica italiana e spagnola in un periodo in cui i processi di arrivo dei migranti hanno scatenato dibattiti molto accesi in entrambe le società e, in generale, in Europa. Nonostante negli ultimi anni i movimenti migratori abbiano subito qualche cambiamento, in alcuni casi addirittura inversioni di rotta, la questione dei cosiddetti 'sbarchi' sulle coste del Mediterraneo è un tema comune a entrambi i paesi. L'idea del presente lavoro nasce, dunque, dalla volontà di indagare le modalità con le quali i giornali italiani e quelli spagnoli hanno costruito il discorso relativo all'arrivo dei migranti sulle coste europee, se è possibile individuare delle differenze o se, invece, esiste un *frame* argomentativo comune. Lo studio, concretamente, si prefigge di analizzare a livello contrastivo un aspetto discorsivo che svolge una funzione fortemente simbolica nei testi giornalistici, ovvero l'uso dell'elemento metaforico.

La scelta di osservare l'utilizzo di tali elementi linguistici si deve principalmente a due fattori: il primo è che le metafore, come sappiamo, rivestono un ruolo centrale nella costruzione della realtà politica e sociale. Come suggerito da Lakoff e Johnson (1980, 197), la metafora è un elemento intrinseco alla lingua, in quanto è alla base della nostra attività cognitiva: così come concepiamo un concetto astratto nei termini di uno concreto, basato sull'elemento esperienziale, allo stesso modo il linguaggio riflette tale sistema di pensiero attraverso la metafora convenzionale. Le strutture metaforiche, dunque, non sono arbitrarie, ma si rifanno alla nostra esperienza fisica e culturale del mondo circostante. Questo aspetto è particolarmente rilevante se consideriamo l'interpretazione della realtà politica e sociale che si regge su tali elementi discorsivi, poiché possono rappresentare dei veri e propri veicoli di trasmissione dell'ideologia dominante. Come afferma Piccioni:

ciascuna metafora si fa riflesso di comuni modi di concepire un determinato concetto, rivelando atteggiamenti e interi paradigmi culturali; [...] ciascun parlante ha la possibilità, scegliendo una metafora piuttosto che un'altra, di mettere in evidenza quegli aspetti del concetto in discussione che gli interessa veicolare, trasferendo al dominio oggetto specifiche connotazioni e giudizi di valore associati al dominio origine. (Piccioni 2010, 28)

Come vedremo più avanti, espressioni quali l' 'onda umana' o il 'flusso ininterrotto' rappresentano locuzioni che vanno aldilà del mero significato semantico, e acquistano una carica soggettiva e argomentativa in grado di influenzare le inferenze del lettore (Anscombe y Ducrot 1994; Fuentes y Alcaide 2002), creando valori assiologici relativi all'immigrazione, spesso connotati negativamente. In tal senso, le metafore svolgono un ruolo di primo piano nella creazione degli stereotipi (Van Dijk 1993). Crespo Fernández (2008, 53), infatti, sostiene che la metafora è una strategia attraverso la quale il giornalista tende a rinforzare la stigmatizzazione e l'esclusione sociale del migrante. Lo stesso autore, inoltre, ha evidenziato l'uso imperante di due tipi di processi metaforici associati all'immigrazione, ovvero quelli che hanno come oggetto i fenomeni della natura e le immagini belliche, che contribuiscono a creare un effetto di preoccupazione e allarme nella società.

I dati quantitativi e qualitativi ricavati dal nostro corpus confermano questa tendenza. Prima di passare alla loro esposizione, presentiamo la metodologia di riconoscimento delle metafore e delle metonimie che ha permesso la raccolta degli elementi linguistici da analizzare.

2. METODOLOGIA²

Una forma particolare di processo metaforico è la metonimia, ovvero un modo di concettualizzare un oggetto per mezzo delle sue relazioni con qualcos'altro. La principale differenza tra la metafora e la metonimia è che la prima si manifesta come un sistema di trasferimento da un dominio origine a un dominio oggetto, mentre nel caso della metonimia il procedimento è di tipo referenziale, e pertanto si realizza all'interno di uno stesso dominio concettuale: si usa un'entità al posto di un'altra. Ciononostante, in molti casi la differenza tra metafora e metonimia non è del tutto chiara. A questo proposito, Gibbs (1994) propone una prova molto semplice per definire se un'unità lessicale o fraseologica presenti un carattere metaforico o metonimico: il test *Is like*. Se si verifica il trasferimento attraverso il processo 'Essere come', si tratta di una metafora:

a. Si no se para la nueva *oleada* de inmigrantes, se teme que en poco tiempo se llegue a 15.000. (*Abc*)

Is like test: Gli immigrati 'sono come' un'onda. La prova regge, si tratta di una metafora.

b. Emergencia por la llegada de 4.000 *ilegales* tunecinos. (*Abc*)

Is like test: Gli immigrati 'sono come' degli illegali*. La prova non regge, si tratta di una metonimia.

Come si può evincere da questi due esempi, nel caso di sostantivi e gruppi nominali la prova è immediata, nel caso di categorie grammaticali più complesse, bisognerà modellare il test sull'elemento linguistico in questione.

2.1. Riconoscimento delle metafore concettuali

La metodologia di riconoscimento delle metafore descritta in questo contributo si basa sulla sintesi di due proposte metodologiche presentate dal Gruppo Pragglejaz (2007) e da Schmitt (2005). Il primo propone un procedimento di identificazione delle metafore (*Metaphor Identification Procedure*) presenti in testi giornalistici, che si basa sul significato contestuale dell'elemento lessicale analizzato e che si struttura nel seguente modo:

² La metodologia di riconoscimento delle metafore rientra nel progetto di Tesi dottorale *Prensa e Inmigración en España: análisis de la información y análisis metafórico desde una perspectiva estadístico-lingüística*, di María Ester Saiz de Lobado.

- a. Stabilire il significato contestuale di ogni unità lessicale, prendere in considerazione gli elementi che lo precedono e lo seguono.
- b. Stabilire se l'unità lessicale presenta un 'significato base' rispetto ad altri contesti. Per 'significato base' ci si riferisce agli aspetti più concreti (ovvero quelli in grado di evocare immagini, suoni, gusti, profumi e sensazioni), come quelli relativi ad attività corporee e, quindi, più vicini all'esperienza fisica, oppure al significato primario di un'unità lessicale, che è poi cambiato nel corso del tempo. Il 'significato base' non coincide per forza con il significato più frequente.
- c. Se l'unità lessicale presenta un 'significato base' in altri contesti, stabilire se il significato contestuale si discosta da quello 'base', ma è codificabile sulla base di un processo comparativo con quest'ultimo. In caso affermativo, etichettare l'unità lessicale come una metafora.

Bisogna sottolineare che attraverso questo procedimento gli autori si limitano a identificare gli elementi linguistici metaforici, senza però risalire alle metafore concettuali che emergono da tali espressioni. Per questa ragione conviene considerare il contributo di Schmitt (2005, 371), che propone un'analisi che contempla l'individuazione del dominio origine e del dominio oggetto. L'autore suggerisce di individuare il 'significato letterale' di un'unità lessicale, che proviene da un'esperienza fisica o culturale (dominio origine), e che può essere trasferito a un dominio oggetto, in genere più astratto.

Infine, risulta di grande utilità la riflessione operata da Santa Ana (1999) riguardo al valore assiologico che ogni metafora riveste nella presentazione dell'immagine pubblica del fenomeno migratorio e dei suoi protagonisti. Per questa ragione, il processo di riconoscimento delle metafore nel corpus prescelto terrà conto anche della classificazione tra metafore positive, neutre o negative. In linea con l'analisi di Santa Ana, infatti, vedremo come la maggior parte delle metafore incentrate sul tema immigrazione presentino connotazioni di tipo negativo.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'analisi del corpus è stato creato un procedimento di riconoscimento delle metafore concettuali relative ai migranti in grado di coniugare gli aspetti più salienti degli studi presentati finora, e che riportiamo di seguito:

- Individuare gli elementi linguistici relativi al tema 'immigrazione'.
- Verificare se tali elementi vengono usati con il loro significato 'letterale' o, nei termini di Pragglejaz (2007), con il 'significato base'.
- Determinare se il 'significato base' si discosta dal 'significato contestuale' ma è possibile stabilire tra i due elementi una relazione di tipo 'È come' (*Is like test*); etichettare l'unità lessicale come una metafora.

- Dal momento che il ‘significato base’ si trasferisce a un significato secondario e più astratto, analizzare il modo in cui un’entità è interpretata nei termini di un’altra secondo la formula ‘il dominio oggetto è il dominio origine’.
- Classificare l’unità lessicale come positiva, negativa o neutra all’interno del contesto (Santa Ana 1999, 97).

Di seguito riportiamo un esempio:

c. Si no se para la nueva *oleada* de inmigrantes, se teme que en poco tiempo se llegue a 15.000. (*Abc*)

Unità lessicale: *Oleada/ondata*.

‘Significato base’: “Embate y golpe de la ola” (RAE 2001) / “Colpo di grossa onda, colpo di mare” (*Grande Dizionario di Italiano 2.0* 2010), più concreto, preciso e vicino all’esperienza.

Dal momento che il ‘significato base’ e quello contestuale divergono, ma si inferisce che gli immigrati ‘sono come’ onde che si infrangono, l’elemento è etichettato come metaforico. Da un punto di vista simbolico, gli immigrati vengono rappresentati come ondate, come forze della natura in grado di abbattere gli argini e potenzialmente pericolose. La metafora, pertanto, presenta una connotazione negativa.

2.2. Riconoscimento delle metonimie concettuali

Come affermato in precedenza, la metonimia svolge una funzione referenziale. Secondo Barcelona (2012, 126), inoltre, può essere definita come “la proyección asimétrica de un dominio conceptual llamado ‘fuente’, sobre otro dominio conceptual llamado ‘meta’, situados ambos dentro del mismo dominio conceptual funcional y conectados por una función pragmática. El resultado de la proyección es la activación mental de la meta”. La metonimia si identifica, quindi, come un processo caratterizzato da un forte relazione, il più delle volte automatica, tra due entità all’interno di uno stesso dominio, come quelle tra causa ed effetto, oggetto e materia, produttore e prodotto, oggetto e utente, o la parte per il tutto (sineddoche), solo per citarne alcuni³.

Il concetto di funzione pragmatica svolge un ruolo cruciale nell’identificazione delle strutture linguistiche metonimiche, dal momento che

³ Per un elenco completo delle relazioni tra entità, rimandiamo a Barcelona 2012, 130-132.

tendiamo a concepire una categoria, proiettando su quest'ultima gli attributi della categoria centrale o prototipica. Nel caso della rappresentazione mediatica del fenomeno migratorio e dei suoi protagonisti, si possono riscontrare molti casi di categorie prototipiche cariche di un certo peso ideologico e argomentativo, un concetto che calza con la classificazione operata da Santa Ana (1999). Bisogna sottolineare che in molti casi le metafore e le metonimie presentano svariati punti in comune (Deignan 2005; Kovecses 2010; Barcelona 2012), ragione per la quale una parte delle metodologia di identificazione di entrambi gli elementi condividerà alcuni aspetti.

Di seguito riportiamo il procedimento per il riconoscimento delle metonimie concettuali all'interno del nostro corpus:

- Individuare gli elementi linguistici relativi al tema 'immigrazione'.
- Verificare se tali elementi vengono usati con il loro significato 'letterale' o, nei termini di Pragglejaz (2007), con il 'significato base'.
- Se il 'significato base' si discosta dal significato contestuale ma è possibile stabilire una relazione tra due entità all'interno dello stesso dominio concettuale che condividano gli attributi della categoria principale o prototipica, etichettare l'unità lessicale come una metonimia.
- Individuare la relazione che determina l'unione tra il dominio origine e il dominio oggetto.
- Classificare l'unità lessicale come positiva, negativa o neutra all'interno del contesto (Santa Ana 1999, 97).

Di seguito riportiamo un esempio:

d. En 4 días han llegado más *indocumentados* a Lampedusa (5.000), que durante el último año (3.499) a las costas italianas. (*Abc*)

Unità lessicale: *indocumentado*. Aggettivo che ha cambiato la propria categoria grammaticale e viene usato come sostantivo.

'Significato base': "Dicho de una persona: que no lleva consigo documento oficial por el cual pueda identificarse, o que carece de él" (RAE 2001). Concreto e historicamente anterior al significado contextual (RAE U 1884, 594: 1).

Il 'significato base' e quello contestuale divergono. Significato contestuale: "Dicho de una persona sin arraigo" (riferito a una persona senza radici).

Unità lessicale metonimica o sineddoche (la parte per il tutto). Si utilizza un attributo (la mancanza di documenti legali) per identificare un intero gruppo. La metonimia, pertanto, presenta una connotazione negativa.

3. ANALISI DELLE METAFORE

Come anticipato nella prima parte, il corpus delle notizie raccolte fa riferimento all'arrivo di migranti sull'isola di Lampedusa nel febbraio 2011 in seguito allo scoppio della cosiddetta 'primavera araba' nelle regioni dell'Africa settentrionale, e alle conseguenti fughe di cittadini dalle zone interessate dalla rivolta. L'arrivo di migliaia di migranti sulle coste dell'isola siciliana generò un grande eco sui giornali e nel dibattito politico, che scatenò una vera e propria situazione di crisi interna e allarme sociale. Le 35 notizie che abbiamo selezionato per il presente studio (*Abc* n = 4; *El País* n = 5; *la Repubblica* n = 14; *Corriere della Sera* n = 12) fanno riferimento ai processi di arrivo sull'isola di Lampedusa e ai protagonisti di tali fatti⁴. In totale sono state conteggiate 257 espressioni metaforiche e 75 espressioni metonimiche, tra le quali spiccano, per maggior numero di incidenza rispetto al totale, le metafore concettuali che identificano l'immigrazione con fenomeni quali le FORZE DELLA NATURA (corpus spagnolo 51,2%; corpus italiano 50%), la GUERRA (corpus spagnolo 21,9%; corpus italiano 43,9%) e le IMMAGINI BIBLICHE (corpus spagnolo 24,4%; corpus italiano 23,6%).

3.1. *Gli immigrati sono forze della natura*

Come indicato da diversi autori (Bañón Hernández 2007; Crespo Fernández 2008), e come abbiamo riscontrato attraverso l'analisi quantitativa all'interno del nostro corpus, l'immagine che associa il fenomeno migratorio ad eventi climatici di grande impatto è una delle metafore più frequenti, sia nella stampa italiana che in quella spagnola. Gli esempi più ricorrenti sono:

- e. Fermare l'ondata tunisina prima che si gonfi ancora, prima che i quattromila profughi sbarcati sulle coste italiane diventino quindicimila come negli anni '90, quando per gli albanesi l'Italia era l'America. (*Corriere*)
- f. Il vicesindaco della Lega: non possiamo accogliere una marea di gente che adesso scappa da Paesi appena liberati dalla dittatura. (*Corriere*)
- g. Si no se para la nueva oleada de inmigrantes, se teme que en poco tiempo se llegue a 15.000. (*Abc*)

⁴ La ricerca delle notizie è stata realizzata grazie al software *Factiva*, mentre l'analisi qualitativa dei dati linguistici attraverso il programma *Wordsmith Tool 4.0*.

h. Frattini proposeo a las autoridades del país magrebí una “cooperación operativa” para gestionar el *flujo migratorio*, y anunció el desbloqueo de una ayuda de cinco millones de euros a Túnez, a la que seguirá, en marzo, una línea de crédito de 100 millones, informa France Presse. (*País*)

Tabella 1. – Analisi delle metafore concettuali e delle metafore linguistiche relative a fenomeni naturali.

Lessema	Significato ⁵ base	Significato contestuale	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Onda</i>	Massa d'acqua che alternativamente si alza e si abbassa sul livello di quiete della superficie del mare o di un altro specchio d'acqua, per effetto del vento o per altre cause	Movimento o aspetto simile a quello di un'onda o di una superficie mossa da onde	FORZA DELLA NATURA	–
<i>Marea di</i>	Alternativo e periodico abbassamento e innalzamento del livello del mare per effetto dell'attrazione esercitata dalla Luna e, in misura inferiore, dal Sole	Grande quantità di cose o di persone, spec. se in movimento	FORZA DELLA NATURA	–
U. léxica	Significado básico ⁶	Significado contextual	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Oleada</i>	Embate y golp de la ola (RAE 2001)	Gran número de personas	FUERZA DE LA NATURALZA	–
<i>Flujo</i>	Movimiento de ascenso de la marea (RAE 2001)	Abundancia	FUERZA DE LA NATURALZA	–

⁵ Le definizioni sono tratte da: *Grande Dizionario di Italiano 2.0* 2010.

⁶ Le definizioni sono tratte da: Real Academia Española (RAE), *Diccionario de la lengua española* (2001).

Come si può notare dai dati appena presentati (*Tab. 1*), gli elementi naturali rappresentano un campo semantico privilegiato nella costruzione dell'identità dei migranti, spesso intesi come massa, e quasi mai individualmente. L'immagine più ricorrente, inoltre, è quella del movimento di grandi flussi d'acqua (onda, *oleada*, marea, *flujo*, ecc.), che richiamano alla mente forze della natura incontrollabili e impossibili da arginare, il che ci spinge a riconoscere tali elementi come fonte di allarme e preoccupazione e, pertanto, associati a inferenze negative.

3.2. *Gli immigrati sono conflitti o guerre*

Il secondo gruppo di elementi metaforici, che presenta un'incidenza simile, sia nel caso spagnolo che in quello italiano, è quello legato a un immaginario bellico, come si può osservare nei seguenti esempi:

- i. Si materializza sempre di più lo spettro di quanto avvenne con l'Albania quando dalle spiagge e dai porti rimasti senza controllo partivano centinaia di imbarcazioni e alla fine si arrivò a una vera e propria *invasione* dell'isola. (*Corriere*)
- j. Quello che vediamo sembra un *campo di guerra*, un *accampamento* di disperati che si aggirano dentro e fuori quella sorta di rifugio. (*Repubblica*)
- k. Mai visti tanti in una volta, neanche qui a Lampedusa dove gli *assalti dal mare* sono stati una costante per anni. (*Repubblica*)
- l. A la cancellera alemana Angela Merkel la *estrategia* de contención del éxodo migratorio le parece crucial para evitar una *invasión* de la Ue. (*País*)

Anche in questo caso (*Tab. 2*), il test *Is like* ci fornisce le indicazioni sulla connotazione negativa che caratterizza questo genere di metafore. Oltre che come fenomeni della natura, i protagonisti delle migrazioni sono percepiti nell'opinione pubblica come forze nemiche che minacciano il territorio nazionale e dalle quali bisogna difendersi. Gli sbarchi, e gli arrivi in generale, sono interpretati come 'invasioni' e 'assalti' da 'fronteggiare' e contro i quali è doveroso trovare 'strategie' difensive. Anche in questo caso, ci troviamo di fronte all'uso di lessemi che svolgono una funzione chiaramente argomentativa, orientata alla rappresentazione negativa dei soggetti, identificati come entità pericolose da arginare. Si decide in questo modo di enfatizzare e caricare simbolicamente una realtà marginale e non del tutto rappresentativa del fenomeno nel suo complesso, se si considera il fatto che gli arrivi via mare costituiscono meno del 15% del totale degli ingressi nel territorio italiano.

Tabella 2. – Analisi delle metafore concettuali e delle metafore linguistiche relative a conflitti o a guerre.

Lessema	Significato base	Significato contestuale	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Invasione</i>	Atto di invadere o occupare con la violenza un territorio	Minaccia	FORZA NEMICA	–
<i>Campo di guerra</i>	Luogo di combattimento o di esercitazioni militari	Luogo in cui regna la confusione, il disordine	SOLDATI	–
<i>Accampamento</i>	Alloggiamento all'aperto di truppe al riparo di tende o baracche; campo militare	Qualsiasi alloggio all'aperto di persone, provvisorio, di fortuna o mobile. Si dice di luogo dove regnano la confusione e il disordine	SOLDATI	–
<i>Assalto</i>	Azione tattica condotta da speciali truppe e destinata all'attacco decisivo delle posizioni nemiche	Pericolo	NEMICI CHE ARRIVANO DAL MARE	–
U. léxica	Significado básico	Significado contextual	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Estrategia</i>	Arte de dirigir las operaciones militares (RAE 2001)	Conjunto de políticas para controlar el número de inmigrantes que acceden a la UE	UN ENEMIGO A QUIEN HAY QUE FRENAR	–
<i>Invasión</i>	Acción y efecto de invadir: acometer o entrar por la fuerza en algún territorio o fortaleza o apoderarse de ello (RAE A 1734, 300: 2)	Ocupar anormal o irregularmente un lugar (RAE 2001)	FUERZAS QUE ENTRAN EN LA UE	–

3.3. Riferimenti biblici

L'ultimo gruppo di metafore che appare con maggior frequenza è quello legato alle immagini bibliche. Questo gruppo, a differenza dei precedenti, presenta una minor varietà di espressioni relative a concetti religiosi, ma una frequenza considerevole di elementi linguistici ricorrenti, come è il caso di *esodo/éxodo*, tanto da diventare un vero e proprio *cliché* sia nel corpus italiano che in quello spagnolo, come dimostrano i seguenti esempi:

m. E *l'esodo biblico* di cui parla il ministro dell'Interno Roberto Maroni, rischia di affondare per sempre le politiche migratorie del governo. (*Repubblica*)

n. El ejército tunecino despliega tropas para frenar el *éxodo* hacia Europa. (*País*)

L'ultimo gruppo di elementi metaforici più frequenti (*Tab. 3*), anche in questo caso, è legato a uno stereotipo negativo, ovvero quello di una massa innumerevole di individui senza meta, cacciati dalla propria terra e alla ricerca di nuovi spazi in cui insediarsi. In tale contesto si inseriscono espressioni come “la *processione* di barconi non si ferma” (*Repubblica*) e “Lampedusa se encuentra desbordada y se habla de *emergencia bíblica*” (*Abc*).

Tabella 3. – *Analisi delle metafore concettuali e delle metafore linguistiche relative a immagini bibliche.*

Lessema	Significato base	Significato contestuale	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Esodo (biblico)</i>	Migrazione di un popolo o di un gruppo etnico in partic., l'uscita degli Ebrei dall'Egitto sotto la guida di Mosè, narrata nell'omonimo libro della Bibbia	Partenza da un luogo di un gran numero di persone	IL POPOLO EBRAICO	–
U. léxica	Significado básico	Significado contextual	<i>Is like test</i>	+/n/-
<i>Éxodo</i>	Salida de los israelitas de Egipto y su peregrinación por el desierto (RAE A 1732, 684: 2)	Emigración de un pueblo o de una muchedumbre de personas (RAE 2001)	EL PUEBLO ISRAELÍ	–

4. ANALISI DELLE METONIMIE

Le metonimie, come detto in precedenza, sono dei processi referenziali che si basano sull'uso di un'entità al posto di un'altra, alla quale è legata da un rapporto di vicinanza all'interno dello stesso dominio concettuale. Come nel caso delle metafore, l'utilizzo di elementi metonimici è ampiamente documentato nel discorso mediatico relativo al tema migratorio.

Il corpus prescelto ha evidenziato tre processi predominanti di metonimizzazione riferiti ai protagonisti delle migrazioni, ovvero il riferimento ai soggetti basato sullo status legale (*clandestin**), il riferimento basato sullo stato emotivo (*disperat**), e il riferimento basato sulla provenienza geografica (*tunisin**, *extracomunitar**, *maghrebini**), secondo la proporzione indicata nella *Tabella 4*.

Tabella 4. – Principali metonimie concettuali relative ai migranti rilevate nel corpus.

Italiano	N = 63	%	Spagnolo	N = 16	%
<i>Clandestin*</i>	22	34,9%	<i>Indocumentad*</i>	5	31,2%
			<i>Ilegal*</i>	3	18,7%
<i>Disperat*</i>	14	22,2%	<i>Desesperad*</i>	4	25%
<i>Tunisin*</i>	14	22,2%	<i>Tunecin*</i>	3	18,7%
<i>Extracomunitar*</i>	10	15,8%	<i>No comunitari*</i>	1	6,2%
<i>Maghrebini*</i>	3	4,7%			

Come indicano i dati riportati, la tendenza più frequente per riferirsi ai soggetti in entrambi i corpora è di rappresentare l'identità del migrante incentrandosi sulla sua condizione giuridica sul territorio italiano. Molti aggettivi, sia in italiano che in spagnolo, attraverso un processo di lessicalizzazione e metonimizzazione, spesso finiscono per abbandonare la loro categoria grammaticale per trasformarsi in costituenti nominali basati sull'attributo originario. Da un punto di vista argomentativo e pragmatico, l'effetto è evidente. In primo luogo si crea un'associazione indissolubile tra il soggetto migrante e la condizione giuridica deficiente, e quindi negativa, che non fa altro che creare inferenze pregiudizievoli nei confronti dei soggetti. Come osservato da Portolés (1998), infatti, la condizione di 'illegittimità' giuridica determinata dal contesto e dalle norme sociopolitiche di un stato, perde il suo carattere convenzionale e temporale per rivestire *in toto* l'identità di una persona. Come mostrato dai seguenti esempi, questa pratica è ampiamente diffusa sia nella stampa italiana, che in quella spagnola.

o. È questa la paura di molti *clandestini*, il ripensamento da parte delle autorità italiane, la possibile decisione di rimpatriarli. (*Repubblica*)

p. Ante la falta de suficientes centros de acogida en Lampedusa, 1500 *indocumentados* se han establecido en un campo de fútbol. (*Abc*)

Tabella 5. – *Analisi delle metonime concettuali relative allo status legale dei soggetti.*

Lessema	Significato base	Significato contestuale	Relazione metonimica o prototipo	+/n/-
<i>Clandestin*</i> Adjetivo que ha cambiado categoría gramatical y se utiliza como sustantivo	Fatto di nascosto, segretamente, per lo più perché vietato dalla legge o da un'autorità	Immigrati	LA PARTE PER IL TUTTO	–
Lessema	Significato base	Significato contestuale	Relazione metonimica o prototipo	+/n/-
<i>Indocumetad*</i>	Que no lleva consigo documento oficial con el que pueda identificarse o que carece de él	Inmigrados	LA PARTE POR EL TODO	–

Gli esempi (*Tab. 5*) mostrano la stessa procedura di metonimizzazione basata sull'asse legalità/illegalità che viene effettuata in entrambi i contesti. La metodologia di riconoscimento delle metonomie ci permette di individuare l'accezione negativa del termine, dovuta al suo significato primario. Ciò nonostante, è possibile notare come l'espressione spagnola *indocumetad** risulti mitigata rispetto a quella italiana, in quanto fa riferimento a una deficienza giuridica concreta, ovvero quella di non essere in possesso di documenti di identificazione riconosciuti dalla legge. Nel caso di *clandestin**, invece, la carica argomentativa con effetto negativo è ancora più forte, perché indica una generica condizione di irregolarità, di infrazione della legge, a prescindere da quale sia il reato in questione.

Le altre metonimie che appaiono con una frequenza considerevole nelle notizie incentrate sul fenomeno migratorio sono quelle che indicano i soggetti a seconda della loro provenienza geografica, sebbene tale dato

non sempre sia indispensabile ai fini della decodificazione del messaggio finale.

q. Un portavoz italiano de Amnistía Internacional afirmó que la llegada masiva de *tunecinos* demuestra el incumplimiento de las normas de asilo político internacional. (*País*)

r. Soltanto ieri sera sono arrivati i primi rinforzi, ma per fortuna gli *extracomunitari* non hanno creato problemi. (*Repubblica*)

Tabella 6. – Analisi delle metonimie concettuali relative alla provenienza geografica.

Lessema	Significato base	Significato contestuale	Relazione metonimica o prototipo	+/n/-
<i>Extracomunitar*</i> Aggettivo con función di sostantivo	Si dice di cittadino di un paese non appartenente all'Unione Europea	Persone che provengono da fuori (extra) dell'Unione Europea	APPARTENENZA GEOGRAFICA E ATTRIBUTO EVIDENZIATO	–
U. léxica	Significado básico	Significado contextual	Conexión metonímica o prototipo	+/n/-
<i>Tunecin*</i> Adjetivo con función de sustantivo	Natural de Túnez (RAE U 1884, 1058: 1)	Organiza una categoría de personas por su procedencia	PROCEDENCIA GEOGRÁFICA	n

Sebbene nel primo caso l'uso dell'aggettivo di nazionalità non crei un'associazione negativa e presenti una connotazione neutra (*Tab. 6*), nell'esempio italiano è possibile riscontrare la carica argomentativa che esercita l'uso di *extracomunitar** all'interno della frase: nel contesto in esame, l'appartenenza o meno a una data identità geografica non è indispensabile ai fini della codifica del messaggio; al contrario, l'accostamento al predicato verbale nella sequenza controargomentativa crea una correlazione tra il comportamento negativo ('creare problemi') e l'origine dei soggetti.

L'ultimo esempio di metonimie impiegate per la denominazione dei protagonisti delle migrazioni sono quelle relative agli stati d'animo. In entrambi i corpora abbiamo individuato il caso di *disperat** / *desesperad**:

- s. L'allerta dei nostri 007: folle di *disperati* in fuga. (*Corriere*)
 t. Este flujo incesante de *desesperados* procede en su mayoría de Túnez. (*Abc*)

Tabella 7. – *Analisi delle metonimie concettuali relative allo stato emotivo dei soggetti.*

Lessema	Significato base	Significato contestuale	Relazione metonimica o prototipo	+/n/-
<i>Disperati*</i> / <i>Desespera*</i> Aggettivo con funzione di sostantivo	Che non lascia sperare in una soluzione positiva; che non dà speranze	Immigrati	ATTRIBUTO EVIDENZIATO ED ENTITÀ PARTE PER IL TUTTO	–

Anche in questo caso (*Tab. 7*) il processo di lessicalizzazione trasforma una proprietà del soggetto, un attributo, in una condizione ontologica con la quale si arriva a identificare la categoria ‘migranti’ nel suo complesso. Ancora una volta, la scelta linguistica si carica di una valenza argomentativa e pragmatica, in quanto il *frame* che si viene a creare coincide con l’idea di una massa omogenea di individui che vivono perennemente esperienze negative e che raramente vengono descritti attraverso attributi positivi.

5. CONCLUSIONI

L’immigrazione è un fenomeno ampiamente presente nel discorso pubblico e nei canali informativi che lo veicolano. Il presente contributo, così come la maggior parte degli studi che si sono soffermati sull’osservazione linguistico-discorsiva nella stampa italiana e in quella spagnola, ha evidenziato una tendenza comune all’uso di strategie argomentative che generano un *frame* pregiudizievole del tema in questione. Tra gli strumenti discorsivi in grado di creare percezioni negative nella mente dei lettori troviamo le metafore e le metonimie. Tali elementi linguistici, caricandosi di un significato simbolico che va al di là del mero contenuto semantico e che si rifà ad un sistema concettuale fatto di esperienze concrete, svolgono una funzione pragmatica definita: creare strutture argomentative in grado di guidare le inferenze del pubblico. A dimostrazione di ciò, per il presente studio è stato selezionato un corpus di notizie incentrato sul processo

di arrivo dei migranti sull'isola di Lampedusa nel febbraio 2011, apparse nelle maggiori testate italiane e spagnole (*Corriere della Sera*, *la Repubblica*, *El País*, *Abc*). Sebbene siano passati alcuni anni, la scelta relativa al periodo si deve alla volontà di inquadrare e in qualche modo 'storicizzare' un momento emblematico in cui l'attenzione dell'opinione pubblica sugli arrivi alle coste europee era molto alta in entrambi i paesi. Come sappiamo, nel frattempo qualcosa è cambiato. La crisi finanziaria ha determinato una graduale riduzione degli arrivi, soprattutto nel paese iberico. Mentre Lampedusa continua a rimanere sotto i riflettori per le continue emergenze umanitarie, la stampa spagnola ha iniziato a documentare il percorso inverso delle rotte migratorie: non si parla più solo di arrivi, ma in taluni casi anche di rientri.

Le notizie selezionate sono state analizzate attraverso una metodologia di riconoscimento delle metafore concettuali che ha evidenziato la tendenza a identificare l'immigrazione prevalentemente con tre domini tematici: le forze della natura, la guerra e i conflitti, e le immagini bibliche. In tutti e tre i casi, il ricorso a tali procedimenti contribuisce a creare un effetto di preoccupazione e di allarme nell'opinione pubblica, identificando l'immigrazione come un pericolo, e quindi connotandola negativamente.

Il processo di riconoscimento delle metonimie concettuali, invece, ha messo in luce tre procedimenti ricorrenti per riferirsi ai protagonisti del fenomeno migratorio: in primo luogo, la tendenza a rappresentare l'identità del migrante attraverso un processo di lessicalizzazione dell'attributo relativo alla condizione giuridica, creando un'associazione tra lo status legale e la condizione ontologica che, da un punto di vista argomentativo, dà come risultato la creazione di inferenze negative. Il secondo processo metonimico più utilizzato è quello di riferirsi ai soggetti a seconda della loro provenienza geografica, che nelle notizie relative a fatti di criminalità e devianza sociale ha l'effetto di creare una correlazione tra le variabili 'origine geografica' e 'comportamento sociale'. Infine, l'analisi delle metonimie ha riscontrato una tendenza alla trasformazione di un attributo emotivo del soggetto in una condizione ontologica dei migranti, che li identifica ancora una volta con esperienze negative e finisce per caratterizzare un'intera categoria.

A livello comparativo, lo studio ha rivelato una tendenza alla creazione di *frame* argomentativi comuni, basati sul ricorso ad elementi metaforici corrispondenti in entrambe le lingue, utilizzati come strategia per enfatizzare il discorso dominante relativo all'immigrazione. Come si è potuto evidenziare grazie al processo di riconoscimento delle metafore e delle

metonimie, esiste una vicinanza negli atteggiamenti e nei paradigmi culturali che, tanto in Italia come in Spagna, identificano l'immigrazione come un pericolo e contribuiscono a creare un'immagine pregiudizievole del fenomeno. Nonostante le similitudini, nel corpus italiano sono state evidenziate scelte lessicali e concettuali in alcuni casi più ostili verso i soggetti descritti, come avviene con l'espressione metonimica *clandestin**.

In conclusione, considerata la responsabilità che esercitano i mezzi d'informazione nel plasmare l'opinione pubblica, ci auguriamo che un approfondimento maggiore sul tema, e l'interesse sempre crescente della linguistica in questo terreno, possano contribuire a creare un discorso mediatico più neutro, e più orientato all'integrazione dei nuovi cittadini.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Anscombre, Jean Claude, y Oswald Ducrot. 1994. *La argumentación en la lengua*. Madrid: Gredos.
- Bañón Hernández, Antonio M. 2007. *Discurso periodístico y procesos migratorios*. Donostia: Tercera Prensa - Hirrugarren Prentsa.
- Barcelona, Antonio. 2002. "Clarifying and Applying the Notions of Metaphor and Metonymy within Cognitive Linguistics: An Update". In *Metaphor and Metonymy in Comparison and Contrast*, edited by René Dirven and Ralph Pörris, 207-277. Berlin - New York: Mouton de Gruyter.
- Barcelona, Antonio. 2012. "La metonimia conceptual". En *Lingüística cognitiva*, coordinado por Iraide Ibarretxe-Antuñano y Javier Valenzuela, 123-146. Barcelona: Anthropolos.
- Cea D'Ancona, M^a Ángeles, y Miguel S. Valles Martínez. 2011. *Evolución del racismo y la xenofobia en España (Informe 2011)*. Madrid: Ministerio de Trabajo e Inmigración.
- Crespo Fernández, Elizier. 2008. "El léxico de la inmigración: atenuación y ofensa verbal en la prensa alicantina". En *Inmigración, discurso y medios de comunicación*, coordinado por María Martínez Lirola, 45-64. Alicante: Instituto Alicantino de Cultura Juan Gil-Albert.
- Dal Lago, Alessandro. 2004. *Non-persone. L'esclusione dei migranti in una società globale*. Milano: Feltrinelli.
- De Fina, Anna. 2007. "Parlando di mangiare: l'identità come costruzione internazionale". In *La costruzione internazionale di identità. Repertori linguistici e pratiche discorsive degli italiani in Australia*, a cura di Anna Ciliberti, 68-89. Milano: FrancoAngeli.
- Deignan, Alice. 2005. *Metaphor and Corpus Linguistics*. Amsterdam - Philadelphia: John Benjamins.

- Fuentes Rodríguez, Catalina, y Esperanza Alcailde. 2002. *Mecanismos lingüísticos de la persuasión. Cómo convencer con palabras*. Madrid: Arco Libros.
- Fuentes Rodríguez, Catalina, y María Márquez Guerrero, eds. 2006. *Actitudes ante la inmigración. El reflejo lingüístico*. Sevilla: Junta de Andalucía.
- Gibbs, Ray. 1994. *The Poetics of Mind. Figurative Thought, Language and Understanding*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Grande Dizionario di Italiano 2.0*. 2010. Garzanti. <http://garzantilinguistica.sapere.it/>.
- Kovecses, Zoltan. 2010. *Metaphor a Practical Introduction*. New York: Oxford University Press.
- Lakoff, George, and Mark Jhonson. 1980. *Metaphors We Live by*. Chicago: University of Chicago Press.
- Maneri, Marcello. 2011. "Media Discourse on Immigration. The Translation of Control Practices into the Language We Live by". In *Racial Criminalization of Migrants in the 21st Century*, edited by Salvatore Palidda, 77-93. Farnham: Ashgate.
- Piccioni, Sara. 2010. *Convenzionalità e creatività della metafora*, Bologna: Bononia University Press.
- Portolés, José. 1998. "Nombres, adjetivos y xenofobia". *Mugak* 2: 17-21.
- Pragglejaz Group. 2007. "MIP: A Method for Identifying Metaphorically Used Words in Discourse". *Metaphor and Symbol* 22 (1): 1-39.
- Real Academia Española (RAE). 2001. *Diccionario de la lengua española (22ª edición)*. <http://www.rae.es>.
- Santa Ana, Otto. 1999. "Like an Animal I Was Treated: Anti-immigrant Metaphor in US Public Discourse". *Discourse & Society* 10 (2): 191-224.
- Schmitt, Rudolf. 2005. "Systematic Metaphor Analysis as a Method of Qualitative Research". *The Qualitative Report* 10: 358-394.
- Van Dijk, Teun A. 1993. "Principles of Critical Discourse Analysis". *Discourse & Society* 4 (2): 249-283.
- Van Dijk, Teun A. 1997. *Racismo y análisis crítico de los medios*. Barcelona: Paidós.